



- DS – dott.ssa **Mingolla Maria**
- DSGA – dott. **Caporale Rocco**
- REF. Valutazione – ins. **Urso Matilde**



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020  
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

## PON - FSE

# Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico

Candidatura N. 1001348 - **4427** del 02/05/2017

### 10.2.5 Competenze trasversali

## Conosciamo e promuoviAMO la nostra **OST.UNI** città

#### Risultati attesi:

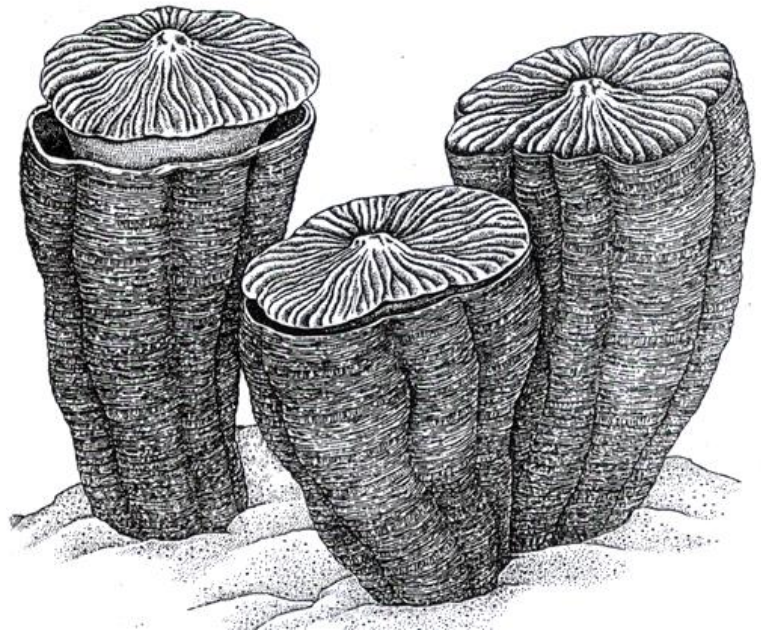
- Elaborazione di strategie di progettazione cooperativa per la restituzione sociale del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, in connessione a istituzioni, enti, associazioni e altri soggetti attivi nei territori delle istituzioni scolastiche promotrici.
- Promozione della creatività e dell'autonomia nell'immaginazione di scenari e soluzioni di sviluppo sostenibile per il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.
- Promozione della progettazione interdisciplinare, sviluppando percorsi che integrino più aree tematiche in una ricostruzione organica e critica del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.
- Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico come bene comune e potenziale per lo sviluppo democratico, attraverso pratiche di didattica laboratoriale.

Tipologia modulo	Titolo	Costo
Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio	Le RUDISTE narrano che...	€ 5.682,00
Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera	Il 'PAESAGGIO CULTURALE' ci racconta che...	€ 5.682,00
Conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera	La 'DONNA di OSTUNI' racconta... la nostra preistoria	€ 5.682,00
Sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale (Open Educational Resources)	Sulle tracce degli antichi MESTIERI e delle antiche RICETTE della "Città Bianca"	€ 5.682,00
Produzione artistica e culturale	La 'PIZZICA': ritmo, danza e... non solo	€ 5.682,00
	<b>TOTALE SCHEDE FINANZIARIE</b>	<b>€ 28.410,00</b>

## Le **RUDISTE** narrano che...

Esperto: dott.ssa **Maria Franca Mangano** – Tutor: docente **Emilia Dell'Orco**

Il territorio e il paesaggio si possono preservare e migliorare se, di esso, si conoscono i dettagli geoclimatici a partire dalla formazione del suolo e quindi scorrendo all'indietro sulla linea del tempo fino ad incontrare le ere geologiche nell'ambito delle quali il suolo pugliese è emerso dal Mediterraneo ed è lentamente diventato ciò che noi, oggi, possiamo e dobbiamo considerare la nostra "casa". Tutto ciò, ovviamente, è stato reso comprensibile (ad alunni dell'ultimo anno di scuola primaria) facendo parlare le immagini, gli esempi realizzati con semplici dimostrazioni, le osservazioni dal vivo sulle rocce, dimostrando quest'ultime sono cresciute a strati e si sono lentamente modificate in centinaia di milioni di anni. La metodologia basata su semplici osservazioni, simulazioni aiutate dalla fantasia e dalla proposta visiva di foto, disegni e semplici animazioni, ha messo gli alunni nella condizione di comprendere quando e come si è formato il suolo che abbiamo sotto i nostri piedi, nella convinzione che alunni molto ben informati possano diventare cittadini più consapevolmente coinvolti nel ruolo di cultori e difensori delle unicità paesaggistiche del loro paese.



DESTINATARI: alunni delle quinte classi.

OBIETTIVI:

- Conoscere la storia geologica del proprio territorio
- Comprendere che la particolare morfologia del territorio ostunese (mare-pianura-collina) è il lento risultato di movimenti della crosta terrestre accompagnati da particolari eventi climatici.
- Saper leggere le semplici informazioni raccontate da particolari porzioni di roccia osservata in determinati e noti geo-siti (tracce fossili di **rudiste** osservabili sulle rocce che sostengono le mura di cinta del borgo antico di Ostuni (viale Oronzo Quaranta), dune sabbiose fossilizzate in prossimità del litorale, ecc.
- Saper ricavare un semplice modello grafico dopo aver osservato un paesaggio dal vivo.
- Comprendere che la crosta terrestre è in lenta ma continua trasformazione.
- Comprendere che alcune specie animali e vegetali, sia terrestri che acquatiche, hanno abitato in varie epoche geologiche le colline, la piana degli ulivi e i mari di Ostuni.
- Comprendere gli effetti di eventi climatici distruttivi causati e accelerati da dannosi interventi antropici su flora e fauna.

METODOLOGIE:

E' stato dato ampio spazio ad attività didattiche basate sulla fruizione significativa di immagini scelte con cura (cartine geografiche, mappe, immagini satellitari, brevi documentari e animazioni). A tal proposito è stato fatto ampio uso della LIM o altri dispositivi di elaborazione e visualizzazione delle immagini (tratte anche da specifici siti quali Google Maps e affini). Alcune nozioni (salvaguardando il valore scientifico) sono state opportunamente "elementarizzate" e veicolate in modo laboratoriale-visuale con modellini e semplici animazioni, con rappresentazioni realizzate con oggetti e materiali comuni. Sono state organizzate brevi uscite sul territorio, in particolare presso le fondamenta rocciose delle mura di cinta del borgo antico (dove è stato possibile osservare rudiste e altri animali marini fossilizzati vissuti tra il Giurassico superiore e il Cretaceo superiore e presso il Parco delle Dune Costiere in località "Fiume Morelli" a pochi chilometri dal centro abitato.

## II “PAESAGGIO CULTURALE” ci racconta che...

Esperto: dott. **Tommaso Giorgino** – Tutor: docente **Angela Lacorte**

L'uomo ha sempre interagito con l'ambiente, adattandosi ad esso e strutturandolo in maniera più o meno complessa. Questo, nella regione mediterranea, ha generato un particolare contesto territoriale, definito “paesaggio culturale” e coincidente con un'area geografica che include risorse naturali e culturali, associata ad eventi storici, attività e persone. In Puglia, come ad Ostuni, nella fattispecie, le stratificazioni colturali susseguitesesi nel tempo hanno portato alla formazione di un paesaggio caratterizzato da “geometrie di pietra” e, nei secoli, il paesaggio ricco di querce, di roccia affiorante e povero di terre coltivabili, si è



trasformato in un mosaico di coltivi delimitati da muri in pietra a secco, di terrazzamenti, masserie, trulli e casolari che punteggiano il territorio, il tutto alternato a lembi di vegetazione forestale. Spesso le strutture insediative sono influenzate dalla particolare morfologia del territorio e le popolazioni sono distribuite su tessuti urbani concentrati. Il cardine di queste stratificazioni e di questa varietà di elementi che caratterizzano il paesaggio ostunese è rappresentato dal particolare rapporto tra uomo, spazio e tempo.

Il progetto, attraverso la partecipazione attiva degli alunni, ha inteso promuovere un percorso didattico basato sull'apprendimento per scoperta: una sorta di viaggio alla ricerca degli aspetti naturalistici, storici, culturali, economici, ingegneristici ed estetici, enfatizzando l'aspetto umano, per arrivare alla comprensione del “genius loci”. Così gli alunni hanno percepito il paesaggio come ambiente di vita e luogo di incontro delle popolazioni, determinante per il benessere materiale e spirituale degli individui e delle società; hanno potuto, infine, comunicare il paesaggio e potranno loro stessi sensibilizzare al paesaggio, anche attraverso strumenti innovativi.

### DESTINATARI

Alunni delle classi terze

### FINALITA'

Acquisizione della consapevolezza che il paesaggio è ambiente di vita e luogo di incontro delle popolazioni, determinante per il benessere materiale e spirituale degli individui e delle società.

### OBIETTIVI

- Sviluppare uno spirito critico e scoprire il valore e la storia del paesaggio pugliese e di Ostuni.
- Saper osservare/studiare/analizzare il paesaggio, rappresentarlo e comunicarlo con l'utilizzo di materiali, tecniche diverse ed innovative.
- Tutelare il paesaggio come valore primario delle singole comunità.
- Sviluppare la capacità di cogliere i cambiamenti nel paesaggio, ma anche di prevederli e di immaginare e proiettarsi nel futuro.
- Legare l'attività didattica delle istituzioni scolastiche alle istanze del territorio con "l'adozione" di un'area urbana da recuperare e valorizzare.
- Sviluppare processi di partecipazione attiva degli alunni e degli adulti nella vita della comunità e di sviluppo ecocompatibile locale.
- Sviluppare la capacità di lavorare in maniera collaborativa e interdisciplinare.

### SCELTE METODOLOGICHE

Sono state adottate metodologie attive (lavoro di gruppo, brainstorming, discussione, ricerca, narrazione/comunicazione anche attraverso tecnologie multimediali), per favorire l'apprendimento per scoperta, e attività didattiche basate sulla fruizione di immagini (immagini aeree, satellitari) e dati cartografici.

## La “DONNA di OSTUNI” racconta... la nostra PREISTORIA

Esperto: dott.ssa **Roberta Mussardo** – Tutor: docente **Maria Parisi**

L'istituto “Enrico Pessina” è collocato in un territorio dalla forte valenza storica, che offre numerosi spunti di indagine e di riflessione. Ostuni è stata abitata sin dalla preistoria: ne è testimonianza la “donna di Ostuni”, (rinvenuta nella grotta di Santa Maria d'Agnano) l'importantissima scoperta dovuta al prof. Donato Coppola, paleontologo dell'Università romana di Tor Vergata. Si tratta degli scheletri di una donna morta circa 25.000 anni fa e del bimbo che portava in grembo, eccezionalmente ben conservati. Scoprire le radici della realtà locale e comprendere i nessi tra ambiente, risorse e attività umane mediante attività laboratoriali costituisce un momento di ricerca storica che supera i confini dell'insegnamento trasmissivo e valorizza le risorse formative della disciplina.



Il progetto ha inteso avvicinare i bambini all'archeologia per sensibilizzarli alla salvaguardia del patrimonio culturale, facendo leva sulla loro innata creatività, queste attività hanno consentito agli alunni di apprendere, in modo semplice e intuitivo, le principali tappe della preistoria.

**TIPOLOGIA DEL PERCORSO:** Attività di laboratorio per illustrare la vita durante il periodo preistorico e per sperimentare come l'intelligenza dell'uomo abbia permesso di migliorarla partendo dalla necessità di soddisfare i bisogni primari, quali nutrirsi, proteggersi dal freddo e dagli animali feroci.

**DESTINATARI:** Alunni delle classi terze

**FINALITA':**

- Acquisire la consapevolezza che il processo di trasformazione della realtà ha radici e dimensioni che travalicano il presente e l'esperienza personale;
- Assumere l'ambiente circostante come “grande libro” da indagare, analizzare, interpretare e valorizzare sotto vari profili;
- Pensare la storia locale come un vero e proprio laboratorio di osservazione, analisi, interpretazione e riflessione;
- Valorizzare il proprio territorio per imparare a rispettarlo, proteggerlo, conservarlo favorendone la conoscenza nella scuola ed anche al di fuori di essa;
- Fornire alla comunità alcuni strumenti (testi scritti, CD ROM, mostra finale) per la lettura del territorio.

**OBIETTIVI**

- Scoprire analogie e differenze tra presente e passato.
- Comprendere i nessi tra ambiente, risorse e attività umane.
- Scoprire le radici della realtà locale.
- Conoscere fasi, fonti e strumenti di una ricerca storica e saperla realizzare.
- Organizzare la restituzione al territorio dei risultati del lavoro attraverso l'utilizzo di vari linguaggi: iconico, plastico, manipolativo, scritto (produzione di un testo stampato destinato alla pubblica fruizione), informatizzato (produzione di un CD-ROM).

**VERIFICA:** in itinere, attraverso l'attenta osservazione degli alunni, del loro coinvolgimento emotivo, del grado di partecipazione alle attività laboratoriali. Verifica finale attraverso dialoghi, rappresentazioni iconiche e somministrazione di schede predisposte sulla base delle effettive esperienze svolte.

## Sulle tracce degli antichi MESTIERI e delle RICETTE della “Città Bianca”

Esperto: dott. Fabio Campobasso – Tutor: docente Maria Martellotti

Gli alunni sono stati guidati a scoprire le tradizioni più significative del territorio d'appartenenza legate alla creazione e produzione di articoli tipici della cultura ostunese. Hanno scoperto le diverse materie prime e la loro trasformazione in prodotti caratteristici e conosciuti. Si sono cimentati nella realizzazione di manufatti facendo tesoro delle specifiche tecniche tramandate da generazioni. Parlare degli antichi mestieri, oggi, non significa solo cercare di portare alla luce una lontana tradizione artigianale, ma vuol dire anche riflettere sul nostro passato. Promuovere la cultura rurale che per lungo tempo ha caratterizzato il nostro territorio e la vita dei suoi abitanti è riscoprire un mondo che sembra a volte distante e che per essere valorizzato ha bisogno, prima di tutto, di essere conosciuto. Sono sempre più numerosi i mestieri che, incalzati dalle moderne



tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive. L'abbandono di queste antiche attività lavorative produce un danno culturale incalcolabile, priva inoltre i centri storici di sicuri e tradizionali punti di riferimento causando un degrado del tessuto urbano e provoca, inoltre, non trascurabili danni economici. Inoltre, il progetto ha riproposto le ricette della tradizione ostunese, soprattutto quelle legate a due importanti aspetti della realtà locale: l'avvicinarsi delle stagioni e le varie ricorrenze e festività.

TIPOLOGIA DEL PERCORSO: sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni

DESTINATARI: alunni delle classi QUARTE

### OBIETTIVI

- Sviluppare l'interesse per il passato e le tradizioni locali.
- Arricchire le conoscenze socio-economiche e culturali del proprio territorio.
- Sviluppare le capacità di agire in modo consapevole ed autonomo.
- Riscoprire la cultura del linguaggio popolare e dialettale.
- Scoprire l'evoluzione della società e capire le cause del cambiamento.
- Comprendere l'importanza delle fonti per conoscere il passato.
- Confrontarsi con la memoria e i ricordi per comprendere il presente.
- Rilevare e leggere nel territorio i documenti e le testimonianze del passato.
- Ricercare ed approfondire i mestieri antichi legati alla peculiarità del territorio.
- Ricercare le ricette della gastronomia locale.

### AZIONI

- Analisi e conoscenza dei mestieri e degli attrezzi ad essi connessi.
- Analisi e conoscenza delle ricette della tradizione ostunese.
- Uscite sul territorio presso laboratori artigianali.
- Accoglienza in aula di artigiani locali.
- Allestimento di una mostra fotografica.
- Produzione di quaderni tematici cartacei e multimediali.

VALUTAZIONE: rilevamento del grado di autonomia raggiunto dagli alunni nella ricostruzione di un passato lontanissimo, della conoscenza della realtà locale; del grado di maturazione; della capacità di riflettere e ragionare su di sé, sugli altri e sui diversi modi di vivere, nel passato e nel presente.

## La PIZZICA: ritmo, danza e... non solo

Esperto: dott.ssa **Valentina Monopoli** – Tutor: docente **Elena Coda**

La realizzazione delle attività del presente modulo ha inteso promuovere, negli alunni la consapevolezza che le tradizioni musicali, i ritmi e le danze locali non sono solo occasioni di aggregazione e fonte di divertimento quando vengono rappresentate nelle piazze di Ostuni, ma posso fornire l'occasione di conoscere la storia del folklore locale, soprattutto se alcune sue manifestazioni trovano lontane origini nella leggenda e si intrecciano con precisi riferimenti storico-geografici che aiutano a interpretare e contestualizzare le usanze e il carattere locale. In altri termini, si può pervenire alla conoscenza profonda delle peculiarità storico-folkloristiche del proprio territorio studiandone le espressioni canore, musicali e coreutiche allo scopo di preservarne il perdurare nel tempo. Non è stata trascurata l'occasione di far facilmente comparare, agli alunni, il ritmo e le sonorità della pizzica con le affini espressioni musicali mediterranee e nordafricane.



Entrando nel dettaglio, è stato realizzato un percorso didattico con rappresentazione e sperimentazione degli aspetti sonori e coreografici della “pizzica salentina” per far scoprirne le lontane origini elleniche (il mito di Aracne trasformata in ragno per aver sfidato la dea Atena) importate in Salento a seguito della colonizzazione greca e della dominazione bizantina. In una fase successiva, il ballo della pizzica è stato accostato e contestualizzato alle abitudini di vita dei contadini locali che organizzavano feste danzanti sulle aie delle masserie per festeggiare la fine della raccolta del grano. Il pretesto per organizzare una serata danzante era rappresentato da un finto “incidente sul lavoro” capitato ad una fanciulla morsa dal ragno velenoso (*lycosa tarentula*) mentre lavorava nei campi. L'effetto del veleno iniettato dal ragno scatenava un ballo sfrenato con lo scopo di eliminare dal corpo le dannose tossine introdotte dall'insetto. L'intervento degli strumentisti (generalmente violinisti, fisarmonicisti e tamburellisti) era ritenuto terapeutico e accelerava la guarigione della ragazza come sotto l'azione di un rito esorcistico. Il ballo e i canti potevano durare lunghe ore. A tal proposito, è stata visitata l'abitazione (nel borgo antico) di due famosi musicisti-animatori di pizzica ostunese (noti come “mamma Juccia e zi Gaetano”) che giravano per le campagne o si esibivano nel borgo antico quando la domanda turistica non aveva ancora favorito la creazione di gruppi folkloristici locali organizzati professionalmente.

**DESTINATARI:** alunni con bisogni educativi particolari di varie interclassi.

**OBIETTIVI:**

- conoscere la storia locale attraverso lo studio delle leggende;
- drammatizzare la trama di una leggenda (il mito di Atena e Aracne);
- memorizzare ed eseguire canti del folklore locale in dialetto;
- saper riprodurre un determinato suono utilizzando strumenti ritmici;

Gli alunni hanno compreso che gli usi e i costumi locali sono il risultato di eventi (politici, militari, economici) che hanno caratterizzato e marcato lo stile di vita della popolazione. Nelle espressioni artistiche e musicali è sempre possibile leggere la storia della comunità che abita un territorio e lo rende differente da altre realtà umane. Si auspica, inoltre, che nelle future occasioni in cui saranno spettatori (o protagonisti) di un evento folkloristico, gli alunni sappiano leggere in esso non solo l'aspetto ricreativo spettacolare per cittadini e turisti ma anche le origini e il carattere di una comunità di cui saranno, in futuro, fieri difensori e continuatori nel tempo.